



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 luglio 2023

IN PRIMO PIANO:

- Progetto "Giocare per diritto" Uisp, un'iniziativa nel carcere di Enna. Intervista a Vincenzo Sapienza su [Radio Radicale](#)
- "Onda statica Tiberina" Il progetto per fare surf lungo il fiume Tevere, nel centro di Roma, a cui collabora anche l'Uisp. Su [FanPage](#)
- [Accendiamo i riflettori sui Mondiali di calcio femminile](#), di redazione Uisp. Su [Il Sole 24 ore](#): Mondiali di calcio femminili, UN Women scende in campo per la parità di genere.

ALTRE NOTIZIE:

- Sport paralimpici: Abodi, accordo con il Cip per ausili sportivi. Su [Ansa](#)
- Pnrr. 3 miliardi al risparmio energetico. Risputa il superbonus per i redditi bassi. Il Terzo settore scrive al ministro: «Grave errore escluderci dalla cabina di regia» Su [Avvenire](#)
- Che fine farà il cinque per mille 2022? Intervista ad Alessandro Lombardi, ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- ["Metti in moto il dono", a Matera lo scorso 14 luglio, sono stati accolti i donatori motociclisti partiti da Bergamo e Vicenza qualche giorno prima. Presente anche l'Uisp](#)
- [Rionero, torna la Marathon del Vulture, sotto l'egida dell'Uisp](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Cagliari, Centri estivi multisport Uisp. [I fuori porta a Quartu Sant'Elena. I bambini del centro estivo multisport si ristorano al mare](#)
- Ciclismo Uisp Marche, [le immagini del XXVII esimo Tofeo Eco services. Primo memorial "Pietro Allevi"](#)
- Uisp Pisa, con Presidio Libera Pisa "Giancarlo Siani" [insieme all'Uisp Village Marina di Pisa per la giornata dedicata alla memoria della strage di Via D'Amelio](#)



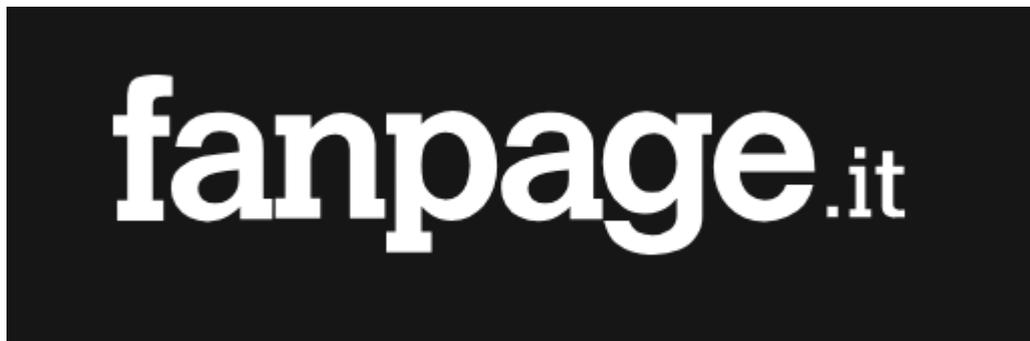
Un'area gioco nel carcere di Enna per i figli dei detenuti: è l'obiettivo realizzato nell'ambito della iniziativa di 'Giocare per diritto', un progetto di Uisp Sicilia.

Le iniziative nelle carceri per offrire supporto psicologico ai detenuti, le azioni di sostegno alla genitorialità nelle difficili condizioni della detenzione, la sensibilizzazione sui temi dell'intelligenza emotiva, le attività formative in collaborazione con l'Università di Palermo.

"Giocare per diritto: un'iniziativa nel carcere di Enna. Intervista a Vincenzo Sapienza" realizzata da Ada Pagliarulo

L'intervista è stata registrata giovedì 20 luglio 2023 alle 11:20.

Nel corso dell'intervista sono stati discussi i seguenti temi: Carcere, Famiglia.



Il progetto per fare surf lungo il fiume Tevere nel centro di Roma

L'idea è quella di rendere 'surfabile' la rapida che si trova sotto l'arcata sinistra di Ponte Garibaldi, uno dei ponti dell'Isola Tiberina.

A cura di Enrico Tata

La fonte di ispirazione è Monaco di Baviera, dove da quarant'anni non è raro vedere in città ragazzi con la muta e tavola da surf sottobraccio. Sono diretti all'onda dell'Eisbach (foto in alto), all'ingresso dell'Englischer Garten, il parco più importante del capoluogo della Baviera. L'onda è considerata la più grande e quella migliore dove surfare al centro di una grande metropoli.

Qualcuno vuole realizzare a Roma qualcosa di simile sul fiume Tevere. Il surfing su onda fluviale è uno sport acquatico che consiste, ovviamente, nel cavalcare le onde. Ma rispetto a quelle marine, quelle sui fiumi sono stabili in uno stesso punto e sempre uguale a sé stessa. È possibile quindi eseguire manovre ed acrobazie sfruttando le caratteristiche del corso d'acqua. Quella di Monaco di Baviera si trova sull'Eisbach, un affluente del fiume Isaar, che attraversa il centro storico della città.

Prendendo ad esempio l'esperienza tedesca, Asd Roma Adventure ha presentato nei giorni scorsi il progetto 'Onda statica Tiberina'. L'idea è quella di rendere 'surfabile' la rapida che si trova sotto l'arcata sinistra di Ponte Garibaldi, uno dei ponti dell'Isola Tiberina. In quel punto, spiega l'associazione "si crea una sequenza di onde con caratteristiche ideali per le pratiche del surfing fluviale".

Il progetto, spiega Uisp, Unione Italiana Sport per Tutti, "intende realizzare il flusso ideale per la formazione dell'onda surfabile modificando opportunamente il profilo morfologico del fondo. L'idea, o meglio il suggerimento progettuale, intende far conoscere agli enti di riferimento un'originale proposta di fruizione ludico sportiva del fiume il cui costo, se realizzata congiuntamente ad altre opere di difesa idraulica fluviale, sarebbe irrisorio rispetto ai benefici. Rimane indubbiamente la questione legata alla qualità delle acque, che sia reale o percepita, per la quale comunque gli enti di cui sopra dovrebbero operare a prescindere".

Accendiamo i riflettori sui Mondiali di calcio femminile



Fischio d'inizio giovedì 20 luglio: sarà un'edizione che otterrà la giusta visibilità e aiuterà a smontare pregiudizi e stereotipi?

Qualcosa si muove: in vista del **Campionato del mondo di calcio femminile** che si giocherà **dal 20 luglio in Australia e Nuova Zelanda**, timidi segnali di apertura e innovazione cominciano a farsi sentire. In queste giornate che anticipano la discesa in campo delle 32 squadre suddivise in otto gironi da quattro, sui media e sul web si rincorrono contenuti multimediali che promuovono l'iniziativa sostenendo le giocatrici dei vari Paesi, con lo stesso spirito ed entusiasmo che si spende per le nazionali maschili, o quasi.

Basta guardare **il video di Rio de Janeiro**, dove è spuntata una strada ricoperta dei colori del Brasile, giallo, blu e verde, in occasione della Coppa del Mondo femminile di calcio: gli artisti hanno lavorato nel quartiere di Vila Isabel dove da tradizione viene dipinta una via per le rassegne iridate maschili ed è la prima volta che succede anche per un evento femminile. O **lo spot prodotto per la Nazionale francese**, che mira a smontare il pregiudizio sulla qualità tecnica del calcio giocato dalle donne: un video incalzante con una sequenza delle migliori azioni svolte sul campo, le voci concitate dei cronisti, il grido dei tifosi e il pugno alzato verso il cielo dopo un gol conquistato. Solo alla fine del video si scopre che a smarcare l'avversario, a tirare in porta dopo un pressing combattuto dopo aver superato la difesa, sono le calciatrici della Nazionale francese a cui, grazie alla computer grafica, sono stati cambiati i connotati in quelli maschili.

Anche in Italia, dopo un lungo tira e molla che ha messo a rischio la diffusione delle partite delle italiane, **la Rai ha siglato un accordo commerciale per la trasmissione di diverse partite**

della rassegna iridata. Rispetto ai Mondiali di calcio maschile non sono moltissime le partite che si potranno vedere in TV: la Rai è riuscita ad assicurarsi la trasmissione di solamente 15 partite del torneo, comprese le gare delle azzurre, la partita inaugurale tra Nuova Zelanda e Norvegia alle 9 di giovedì 20 luglio, le due semifinali e la finale.

Tante buone intenzioni a livello comunicativo, non del tutto confermate dai fatti: una ricerca dell'Università di Zurigo evidenzia che **il modo in cui si guarda il calcio femminile è falsato dagli stereotipi di genere**. Lo studio ha mostrato ad oltre 600 persone i video con i migliori gol di uomini e donne della stagione 2019, alcuni dei quali sfocati, così da rendere irriconoscibile il sesso del giocatore. I risultati indicano che per quanto riguarda i video normali la valutazione della performance sportiva degli uomini è stata superiore a quella delle donne: 4.0 contro 3.8, su una scala fino a 5. Per i filmati non messi a fuoco invece, non sono state riscontrate differenze (entrambi 3.5). Lo studio mostra, inoltre, che **gli uomini danno una valutazione meno alta quando fanno di star guardando una partita di calcio femminile**. Secondo i ricercatori, i risultati confermano che nelle attività a predominanza maschile gli stereotipi influenzano in maniera negativa la percezione del gesto tecnico, e ciò indipendentemente dalla performance atletica. Tutto questo, concludono gli esperti, ha conseguenze per il calcio femminile che ne risente in termini di copertura mediatica, investimenti e potenziale economico.

Pregiudizi e mancanza di attenzione che sono confermati da **Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, esperta di media e sport**: "Si parla di sport femminile soprattutto nelle grandi occasioni - dice l'esperta [intervistata da Radio24](#) - perché **la routine quotidiana dà molta poca visibilità alle donne**. Secondo i dati di un progetto internazionale che ho seguito nel 2020 in Italia solo un 3% delle notizie di telegiornali, stampa quotidiana, giornali radio, web e Twitter è dedicata allo sport femminile. Durante i Giochi olimpici di Rio 2016 ho coordinato una ricerca che riconosceva maggiore visibilità alle donne ma sempre inferiore a quella degli uomini: nei telegiornali del prime time le atlete al 17,9 e agli atleti al 34,7%, sulla stampa il 52,5% dedicato alle discipline maschili e il 24,7 a quelle femminili".

Azzalini evidenzia che questa sproporzione non rappresenta la quota di atlete ad alto livello rispetto agli uomini, a Rio, ad esempio, le donne erano il 48%, quindi quasi in parità. "Le donne praticano meno sport rispetto agli uomini però nella pratica dello sport di base siamo a un rapporto 40-60%, lontano dai dati citati. Si tratta di un gap non solo italiano, ma di **un fenomeno diffuso e globale, legato a un retaggio storico**, che non è mai stato affrontato né a livello nazionale né internazionale. Il gender gap non è solo quantitativo ma anche qualitativo: - ha proseguito l'esperta - tendenzialmente c'è una preferenza a focalizzarsi sugli aspetti di performance sportiva per quanto riguarda gli uomini e invece **per le donne ci si sofferma su altri aspetti che hanno a che fare con il corpo, la bellezza, gli aspetti di vita privata o familiare**. Certamente non c'è abbastanza consapevolezza, nemmeno tra chi lo racconta lo sport: una ricerca dell'Unesco ci dice che le giornaliste sono solo il 12%".

Il fatto che lo sport femminile sia ancora poco valorizzato, anche a causa del modo di raccontarlo, influisce sulla possibilità di svilupparsi economicamente? Secondo Monia Azzalini la risposta è sì: "La Commissione Europea sta lavorando tanto su queste tematiche e in più documenti ha messo bene in evidenza come ci sia **un rapporto circolare tra sport, media ed economia, che può tradursi in un circolo virtuoso o vizioso**. Infatti, più uno sport è visibile a livello mediatico più richiama investimenti e questi investimenti ricadono sul mondo dello sport. In questa fase bisogna avere un po' di coraggio, voglio ricordare che ci sono state trasmissioni di partite della nazionale italiana che hanno avuto un buon riscontro in termini di dati Auditel con

ricadute immense sullo sport di base. **Media, sport e donne sono tre settori in rapidissima evoluzione**, con una estrema lentezza sul fronte media e sport". Si può notare, tra l'altro, che le tesserate Figc, tra il 2008 e il 2022, sono cresciute del 94 per cento: una crescita esponenziale, che da un lato evidenzia come sia sempre più facile l'accesso delle giovani al calcio, dall'altro avrà la conseguenza inevitabile di migliorare l'intero movimento nazionale.

Secondo la **giornalista Mara Cinquepalmi**, che ha dedicato ai Mondiali un interessante approfondimento [sul magazine Atlante della Treccani](#), la novità più interessante dell'edizione 2023 riguarda il montepremi. "Ogni calciatrice della Coppa del mondo (sono 736 le partecipanti) riceverà almeno 30.000 dollari dalla **FIFA** e le 23 giocatrici della squadra che conquisterà il titolo riceveranno ciascuna 270.000 dollari. Il governo del calcio mondiale - scrive Cinquepalmi - ha **triplicato il montepremi complessivo del torneo rispetto all'edizione 2019** in Francia, dieci volte di più rispetto all'edizione del 2015 in Canada. Da notare che, invece, le 32 federazioni nazionali le cui squadre hanno giocato ai Mondiali maschili del 2022 in Qatar hanno condiviso 440 milioni di dollari di premi in denaro. In particolare, la FIFA pagherà 10,5 milioni di dollari alla nazione vincitrice del titolo, di cui 6,21 milioni di dollari da dividere tra le giocatrici e 4,29 milioni andranno alla Federazione". Luci e ombre si confermano però anche in questa edizione del torneo mondiale: "Resta in stallo la questione diritti - aggiunge la giornalista - Infatti, in Australia e Nuova Zelanda **le calciatrici non potranno indossare la fascia arcobaleno a sostegno dei diritti LGBTQIA+** ma potranno scegliere tra otto alternative, tutte approvate dalla FIFA dopo aver consultato le 32 squadre, le giocatrici e le agenzie delle Nazioni Unite".

Un settore in grande ascesa, sociale ed economica, per cui ci si augura che cresca di pari passo la qualità della comunicazione e dell'informazione. "**Media, donne e sport**" è il **Manifesto lanciato nel 2019 dall'Uisp con l'associazione Giulia Giornaliste**, per una corretta informazione sullo sport femminile. L'idea alla base del documento è che l'informazione, anche nel settore dello sport, ha un ruolo fondamentale per promuovere l'attività femminile e le sue eccellenze, contro le discriminazioni e gli stereotipi, per una piena valorizzazione delle donne nello sport e dello sport come fattore di vita sana, per la salute e il benessere. **Per una narrazione giornalistica attenta, corretta e consapevole** è necessario superare pregiudizi e stereotipi, attenendosi a **poche regole di buon giornalismo**: informare sulle discipline sportive femminili con competenza di merito: scrivere delle atlete nello stesso modo in cui si scrive degli atleti; evitare di soffermarsi nei testi sull'aspetto fisico, sul look o sulle relazioni sentimentali, non più - in ogni caso - di quanto si scriva dell'aspetto tecnico, delle prestazioni, dell'impegno e della dedizione profusi per ottenerle; nelle immagini non focalizzarsi su parti del corpo in modo ammiccante; dare alle discipline sportive femminili visibilità al pari di quelle maschili in termini di spazi e, a partire dalla programmazione pubblica televisiva e radiofonica, di collocazione oraria. Impegnare gli editori a coinvolgere più giornaliste e commentatrici nelle redazioni sportive, nella cronaca televisiva e radiofonica; declinare al femminile i ruoli, le funzioni e le cariche: ad esempio la centrocampista, l'arbitra, la dirigente, la presidente, la coach, l'allenatrice; evidenziare le discriminazioni e differenze di genere nello sport, ad esempio per quanto riguarda i compensi sportivi, il valore dei premi e dei benefit, le tutele per le atlete, la scarsa rappresentanza nelle dirigenze.

Sembrerebbero indicazioni semplici, ovvie, condivisibili, perchè **lo sport è rispetto, dignità, parità di genere**: a questi valori deve attenersi il racconto sportivo, in particolare quello radiotelevisivo del servizio pubblico. Ma **un altro episodio scoraggiante si è svolto proprio a tre giorni dall'inizio** dei Mondiali di calcio: in occasione di una diretta Rai dai Mondiali di nuoto un giornalista e un collaboratore tecnico hanno scelto di utilizzare un linguaggio sessista e stereotipato, che offende le donne e tutte le persone. Tutti i giornalisti e i telecronisti hanno

compiti di correttezza informativa e condividono con lo sport una funzione sociale ed educativa. In seguito alle denunce di diversi telespettatori che hanno assistito in diretta alle affermazioni dei due, la Rai ha avviato una procedura di contestazione disciplinare nei confronti del giornalista di Rai Sport e tutti i provvedimenti necessari per il collaboratore tecnico. L'auspicio è che per il futuro ci sia **la massima attenzione e responsabilità** da parte dei telecronisti che saranno chiamati a raccontare la manifestazione calcistica.

24 ORE

Mondiali di calcio femminili, UN Women scende in campo per la parità di genere



scritto da Alley Oop il 19 Luglio 2023

UN Women e FIFA insieme per la Coppa del Mondo femminile FIFA in Australia e Nuova Zelanda 2023 per celebrare le capacità e i risultati delle squadre e delle giocatrici, per promuovere l'uguaglianza di genere nel calcio e prevenire abusi e discriminazioni dentro e fuori dal campo.

Al via la Coppa del mondo

Le stime indicano che il torneo, che si terrà dal 20 luglio al 20 agosto, dovrebbe essere visto da **oltre due miliardi di persone**, il più grande pubblico nella storia per un singolo sport femminile. Un'opportunità di celebrare i risultati delle donne nello sport e allo stesso tempo un'occasione per parlare di uguaglianza di genere .

"A livello globale, le giocatrici continuano a lottare con minori opportunità professionali, un enorme divario retributivo, meno sponsorizzazioni, meno

tempo di trasmissione e condizioni di gioco disuguali. Quando le giocatrici hanno successo, affrontano regolarmente un contraccolpo tossico di abusi online e offline” si legge nel comunicato congiunto.

Per affrontare alcune di queste sfide e avanzare nel colmare il divario di genere nel calcio, la FIFA ha aumentato il montepremi per la Coppa del Mondo femminile 2023 a **150 milioni di dollari**, il triplo rispetto al 2019, come parte di un piano per l’uguaglianza di genere in tre fasi. Inoltre sarà lanciata la campagna “Il calcio unisce il mondo”, che metterà in luce i principali problemi di uguaglianza di genere durante il torneo.

Unite for Gender Equality

Sotto questo ombrello, UN Women sta collaborando con la FIFA per chiedere un’azione a “**Unite for Gender Equality**”, per realizzare l’uguaglianza di genere come diritto umano fondamentale per un mondo pacifico e sostenibile; e “**Unite for Ending Violence Against Women**”, un appello per porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze come la violazione dei diritti umani più pervasiva in tutto il mondo.

“Le donne che gareggiano in questa Coppa del Mondo sono modelli per ogni ragazza su questo pianeta. La loro forza e abilità sono fonte di ispirazione. Allo stesso tempo, questo torneo ci ricorda che ci sono troppe donne e ragazze escluse dal mondo dello sport, e che anche per coloro che vi partecipano subiscono troppo spesso trattamenti discriminatori e, anche in alcuni casi, abusi. La Coppa del mondo femminile ci mostra quanto si perde non solo loro ma il mondo intero quando non riusciamo a offrire a donne e ragazze le stesse opportunità di uomini e ragazzi. La nostra partnership con la FIFA, inclusa la campagna globale “Il calcio unisce il mondo”, riflette un serio impegno e l’ambizione di affrontarlo a beneficio di tutti” ha dichiarato il direttore esecutivo delle donne delle Nazioni Unite Sima Bahous.

I due inviti all'azione sulla parità di genere saranno promossi attraverso le fasce dei capitani delle squadre, i LED digitali a bordo campo, le grandi bandiere presentate in campo, gli schermi giganti negli stadi e i social media. "Unite for Gender Equality" sarà il messaggio principale della terza giornata (30 luglio-3 agosto 2023) e Unite to End Violence Against Women sarà il messaggio designato durante la semifinale (16 agosto 2023).

Altre cinque agenzie delle Nazioni Unite hanno aderito all'attivazione della causa "Il calcio unisce il mondo", tra cui l'UNESCO, l'UNHCR, la Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, il Programma alimentare mondiale e l'Organizzazione mondiale della sanità.



Paralimpici: Abodi, accordo con il Cip per ausili sportivi

'Ulteriore passo avanti per sport di tutti e per tutti'

Il Dipartimento per lo Sport e il Comitato Italiano Paralimpico hanno sottoscritto un accordo volto alla realizzazione delle attività finalizzate alla gestione delle risorse del fondo destinate all'acquisto degli ausili sportivi per l'avviamento alle attività sportive delle persone con disabilità.

"La firma di questo accordo con il Comitato paralimpico consente di rafforzare le azioni finalizzate al potenziamento non solo dell'avviamento alla pratica sportiva degli atleti con disabilità, ma alla diffusione della stessa - ha dichiarato il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi -.

Gli aggiornamenti della banca dati e la revisione della piattaforma online già predisposta permetteranno di ottimizzare le richieste per il conferimento in comodato d'uso gratuito degli ausili sportivi.

L'assegnazione quindi della somma di 1,5 milioni per l'acquisto di questi ausili è un ulteriore passo avanti nel percorso intrapreso per far diventare lo sport sempre più di tutti e per tutti, strumento di coesione e inclusione, che sono certo troverà un ulteriore momento di solennità e responsabilizzazione con l'ingresso dello Sport in Costituzione, ma anche con l'inserimento dello sport paralimpico nel programma dei Giochi della Gioventù".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Pnrr. 3 miliardi al risparmio energetico. Ris punta il superbonus per i redditi bassi

Ascolta

A sorpresa il governo apre alla misura per l'edilizia che ha da poco "sterilizzato". Il primo agosto Fitto in aula. Il Terzo settore scrive al ministro: «Grave errore escluderci dalla cabina di regia»

Contrordine: rispunta il superbonus per l'efficientamento energetico degli edifici. Ma sarà in versione ridotta, destinato solo alle famiglie a basso reddito (quelle che non possono recuperare la spesa effettuata attraverso gli sconti fiscali). L'operazione dovrebbe essere presentata a breve dal governo nell'ambito della revisione del Pnrr con il RepowerEU, il piano aggiuntivo dedicato all'energia. Con l'opposizione che già grida allo scandalo accusando il governo di voler riesumare i supersconti edilizi per raccogliere facili consensi dopo che si era affrettato a cancellarli. Intanto il Terzo settore protesta per il mancato coinvolgimento nel tavolo sul Pnrr con le parti sociali, tenutosi martedì e ieri dal ministro degli Affari Ue Raffele Fitto. Il Forum ha scritto una lettera al ministro parlando di «grave errore» per la mancata convocazione di «una componente sociale ed economica fondamentale del Paese, che quotidianamente opera sui territori» e chiedendo un incontro.

Tornando all'energia due le priorità indicate dal governo: il rafforzamento delle infrastrutture energetiche e «un sistema che possa rafforzare dal punto di vista dell'efficientamento energetico l'azione delle imprese e delle famiglie», come ha spiegato ieri lo stesso Fitto. «L'obiettivo è di usare» il RepowerEU «per trasformare gli aiuti in un investimento strutturale». È un tema, ha aggiunto, «che nei prossimi giorni verrà presentato in Parlamento, anche dopo aver definito con la Commissione europea gli ultimi aspetti». L'1 agosto è prevista infatti l'informativa del ministro nelle due Camere proprio per affrontare il tema delle modifiche al Piano «con il più ampio coinvolgimento». Secondo quanto si apprende la revisione degli investimenti del Pnrr permetterebbe di girare sul capitolo energetico tre miliardi di euro. Per quanto riguarda l'efficientamento degli edifici la misura non è ancora definita nei dettagli. Ma riguarderebbe solo i condomini, le case popolari e le residenze sanitarie. Niente villette, quelle che più hanno beneficiato del vecchio 110%.

Ancora in discussione la percentuale di sconto fiscale che sarà prevista dal nuovo superbonus. Non è escluso che si possa ritornare anche al 110% ma in tal caso il governo farebbe un netto dietrofront pochi mesi dopo aver deciso di chiudere quel capitolo. L'aliquota superagevolata sarà destinata comunque solo agli incapienti, cioè a quei cittadini che non hanno lo spazio fiscale per scontare poi la spesa effettuata. Per gli altri resterebbe l'aliquota

già prevista del 70%, da recuperare in rate decennali con il 730. Critico il M5s, padre del superbonus vecchia maniera: «Per tentare di spendere i fondi Pnrr nonostante i ritardi che ha accumulato, il governo dovrà riattivare una misura che aveva cancellato; una misura che era finanziata anche dal Pnrr. Incredibile», ha commentato in un tweet, il capogruppo al Senato per il M5s Stefano Patuanelli. Mentre anche Osvaldo Napoli dalla segreteria di Azione sottolinea come sarebbe «un'altra marcia indietro del governo Meloni».

Reazioni anche dal mondo delle imprese. «È necessario procedere a un riordino degli incentivi per gli interventi sugli immobili e a una loro impostazione su base pluriennale. Solo così si potrà permettere ai cittadini, alle imprese di programmare efficacemente i lavori. Il problema, però, non è quello delle percentuali - commenta il presidente della Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa - anche se venisse ripristinato il 110 per cento, non vi sarebbero grandi numeri senza un contestuale meccanismo che produca - per tutti, senza distinzioni all'interno dei condomini - i medesimi effetti della cessione del credito d'imposta e dello sconto in fattura». In sostanza se non si può cedere il credito è difficile avviare i lavori anche per chi è capiente, perché le somme da anticipare sono importanti. Confedilizia chiede poi di intervenire sui crediti incagliati con il «coinvolgimento diretto di aziende statali nel farsi carico degli stessi».

E anche la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, pone lo stesso problema. «Nell'incontro sul Pnrr il ministro Fitto ha fatto dei passaggi sull'intenzione di utilizzare il RepowerEU per gli incentivi al risparmio energetico, parlando di 3 miliardi per famiglie e imprese. Va benissimo se c'è un'attenzione sull'argomento, ma è fondamentale trovare una soluzione sui crediti incagliati del Superbonus e su una proroga dei lavori già iniziati, perché i cantieri si sono fermati». Ci sarebbe una disponibilità del governo a una proroga dei lavori per i vecchi cantieri del superbonus. Ma per l'Ance l'importante è che la norma «sia già nel testo della manovra che entra in Parlamento a ottobre perché non si può aspettare fino al 31 dicembre per dare certezza alle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La doppia beffa del 5 per mille 2022

Con il 5 per mille 2022 gli italiani hanno destinato più di 529,3 milioni di euro ad enti impegnati in attività di interesse comune: 4,3 milioni sopra il tetto. Sono risorse che lo Stato non “girerà” agli enti

scelti dagli italiani. La beffa qual è? Si sommano ad altri 15 milioni di euro destinati ad enti esclusi, che restano anch'essi allo Stato. L'intervista ad Alessandro Lombardi, che al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si occupa di Terzo settore

di [SARA DE CARLI](#)

Gli italiani con il 5 per mille 2022 hanno destinato più di 529,3 milioni di euro: sono 4,3 milioni di euro oltre il tetto, che lo Stato non “girerà” agli enti scelti dai contribuenti. «La somma complessiva degli importi risultanti dalle elaborazioni effettuate per l'anno finanziario 2022 ammonta a euro 529.302.658,01. La differenza fra l'importo erogabile e quello disponibile è pari a euro 4.302.658,01», ammette Alessandro Lombardi, direttore generale della Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il tetto dei 525 milioni quindi, pur innalzato a questa cifra giusto da due anni, su pressione del Terzo settore, è stato già sfondato. Unica eccezione è stata registrata nel 2021, sulle dichiarazioni dei redditi del 2020. Il superamento del tetto si verifica ininterrottamente dal 2016 e questo – lo ricordiamo – [dal 2017 al 2020 è già costato al Terzo settore 48 milioni di euro di mancati trasferimenti](#).

La somma complessiva degli importi per l'anno finanziario 2022 ammonta a euro 529.302.658,01. La differenza fra l'importo erogabile e quello disponibile è pari a euro 4.302.658,01

— Alessandro Lombardi

La beffa aggiuntiva è che gli enti di Terzo settore oltre a questi 4,3 milioni di euro che pure gli italiani avevano loro destinato, **non incasserà nemmeno i 15 milioni di euro destinati ad enti che sono stati poi esclusi dal beneficio del 5 per mille**. [La valanga degli enti esclusi infatti è la \(triste\) novità del 5 per mille 2022](#): gli enti esclusi sono balzati in un solo anno da 1.633 a 8.291, segno che qualcosa di “non fisiologico” è accaduto.

È l'effetto delle mancate iscrizioni al Runts: nel solo elenco degli Ets e Onlus, gestito dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali infatti – spiega Lombardi – «su 7.626 enti esclusi, circa 5mila (il 65%) sono stati esclusi dal 5 per mille perché seppur presenti nell'elenco permanente 2022 non si sono iscritti al Runts entro il 31 dicembre 2022». L'effetto collaterale è che ci sono così 400mila italiani che non vedranno destinato il loro contributo: altri 15 milioni di euro resteranno quindi nelle disponibilità dello Stato.

Su 7.626 enti esclusi, circa 5mila (il 65%) sono stati esclusi dal 5 per mille perché pur presenti nell'elenco permanente non si sono iscritti al Runts entro il 31 dicembre 2022

— Alessandro Lombardi

Da circa 1.600 dell'edizione 2021 a oltre 8mila del 2022, prevalentemente nell'elenco di Ets e Onlus. Quali sono le cause di questo aumento degli enti esclusi? In quanti casi – almeno nella porzione di elenco su cui il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è gestore – si tratta di esclusione per errore di forma e in quanti invece di mancanza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente?

È cambiato il quadro normativo di riferimento: con l'avvio dell'operatività del Runts, avvenuta il 23 novembre 2021, il presupposto per l'accesso al 5 per mille è dato dall'iscrizione al Runts medesimo, salvo quanto previsto per le Ollus, le Odv e le Aps coinvolte nella trasmigrazione e già iscritte nell'elenco permanente. Nel decreto direttoriale n. 35 del 6 aprile 2023 (di approvazione degli elenchi) lo abbiamo evidenziato: l'art. 1 comma 4 dice che «l'elenco di cui al comma 3 (elenco esclusi) è comprensivo di tutti gli enti già accreditati negli esercizi finanziari precedenti presenti nell'elenco di cui all'articolo 8, comma 2, del D.P.C.M. del 23 luglio 2020, risultanti non iscritti al Runts alla data del 31 dicembre 2022».

I 400mila contribuenti che avevano scelto enti finiti poi nell'elenco degli esclusi, hanno destinato una cifra molto importante: 15 milioni di euro. Che ne sarà di queste risorse?

Le risorse andranno in economia.

Non si sta pensando a qualcosa di diverso, che rispetti le volontà espresse dai cittadini? Per fare un paragone con la scuola, se in un compito in classe due studenti vanno male probabilmente è colpa loro, ma

se vanno male in 20 forse c'è qualcosa che non va... A fronte di così tanti esclusi, sono previste azioni ad hoc?

Non è una scelta che spetta alla Direzione generale.

Considerando anche gli importi destinati ad enti esclusi, dagli elenchi pubblicati le cifre destinate dagli italiani con il 5 per mille arrivano giuste giuste a 525 milioni, ossia al massimo delle risorse previste a copertura del 5 per mille. Questo significa che in realtà gli italiani hanno destinato più risorse con le loro dichiarazioni dei redditi e che è stato fatto un ricalcolo per redistribuire gli importi secondo le firme degli italiani, ma stando dentro il tetto dei 525 milioni. Quanto hanno destinato in realtà gli italiani nell'edizione 2022 del 5 per mille? Nei giorni scorsi è girato un articolo che parlava addirittura di 730 milioni di euro, una cifra che sarebbe assolutamente eclatante.

La somma complessiva degli importi risultanti dalle elaborazioni effettuate per l'anno finanziario 2022 ammonta a euro 529.302.658,01. La differenza fra l'importo erogabile e quello disponibile è pari a euro 4.302.658,01. La seguente tabella riporta gli importi totali corrispondenti alle scelte effettuate e gli importi totali rimodulati proporzionalmente, nel limite di spesa di 525 milioni di euro. La quota assegnata al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è pari al 64,48%.

AMMINISTRAZIONI INTERESSATE	IMPORTI TOTALI SULLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE (€)	IMPORTI TOTALI RIMODULATI PROPORZIONALMENTE (€)
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – per gli enti del Terzo settore e Onlus	341.321.068,57	338.546.497,49
Ministero dell'Università e della Ricerca per gli enti della Ricerca Scientifica	69.112.179,66	68.550.372,42
Ministero della Salute per gli enti della Ricerca Sanitaria	81.629.212,00	80.965.654,82
Ministero dell'Interno per le attività svolte dai Comuni	16.148.436,51	16.017.167,19
Presidenza del Consiglio dei Ministri per le associazioni sportive dilettantistiche	17.856.319,82	17.711.167,26
Ministero della Cultura – per gli enti dei beni culturali e paesaggistici	2.414.711,53	2.395.082,54
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli enti gestori delle aree protette	820.729,92	814.058,28
TOTALE	529.302.658,01	525.000.000,00

Fonte ministero del Lavoro e Politiche Sociali,

Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

Dal punto di vista dei cittadini, ci pare di poter dire che 400mila firme “sprecate” sono un colpo alla credibilità dello strumento? Che fare?

Il cinque per mille è uno degli strumenti attraverso i quali si sostanzia concretamente la relazione di fiducia tra l'ente di Terzo settore e il cittadino (in questo caso il contribuente) e la fiducia è un patrimonio che non va disperso. Il cambiamento dello scenario normativo era noto da tempo, sin dal 2017 ed è partito concretamente con l'avvio del Runts a novembre 2021. Non si può certo affermare che gli enti si siano trovati spiazzati di fronte ad una novità preannunciata da così tanto tempo e rispetto alla quale era opportuno fare le relative scelte sull'entrare o non entrare nel Runts. Nella pesatura dei fattori alla base della scelta, andava tenuto conto anche dell'affidamento riposto dai cittadini, attraverso la scelta del 5 per

mille e nel fatto che quel loro apporto era destinato ad un determinato ente, a sostegno delle attività di interesse generale dell'ente stesso. Nel momento in cui l'ente ha scelto, legittimamente, di non far parte del Terzo settore, ha – presumo – valutato anche che questa opzione avrebbe vanificato l'apporto del contribuente. Tale conseguenza evidentemente è stata considerata meno rilevante rispetto agli altri interessi coinvolti. Ragioniamo quindi di effetti derivanti da scelte che vanno compiute anche nella consapevolezza della responsabilità dell'ente verso la platea dei propri stakeholders.

Non si può certo dire che gli enti si siano trovati spiazzati di fronte ad una novità preannunciata da tempo. Nel momento in cui l'ente ha scelto di non far parte del Terzo settore, ha valutato anche che ciò avrebbe vanificato l'apporto del contribuente. Tale conseguenza è stata considerata meno rilevante rispetto agli altri interessi coinvolti.

— Alessandro Lombardi

Pochi giorni fa [Eugenio Nunziata su lavoce.info](#), citando uno studio di Labsus, ha affermato che potrebbero entrare nel Runts meno del 38% delle realtà non profit censite dall'Istat e che in ogni caso difficilmente si supererà la metà di quelle che erano iscritte nei registri regionali. Sono dati verosimili? Sugli esclusi dal 5 per mille 2022 quanto pesa il tema della mancata iscrizione al Runts?

Sono dati da maneggiare con molta cautela: il Runts e il censimento Istat non sono tra loro sovrapponibili, in quanto prendono in considerazione categorie diverse. Non tutto il non profit fa parte del Terzo settore ed anzi va ricordato che i dati Istat ricomprendono entità che non potranno entrare nel Terzo settore: per esempio enti in controllo pubblico, sindacati, organizzazioni politiche, confessionali, ecc. Possiamo intanto far parlare i numeri, che ci dicono che nel Runts sono iscritti più di 110mila enti (e residua ancora il 5% circa delle Odv e delle Aps trasmigrate, il cui procedimento di verifica è in corso di completamento) e che più di 18mila sono i nuovi enti che sono iscritti al Runts. Mensilmente, abbiamo una media di 1.400 domande di iscrizione presentate, a conferma dell'attrattività del Runts. Nell'elenco degli Ets e Onlus, su 7.626 enti esclusi, circa 5mila (il 65%) sono stati esclusi dal 5 per mille perché seppur presenti nell'elenco permanente 2022 non si sono iscritti al Runts entro il 31 dicembre 2022.

Abbiamo detto che il presupposto per l'accesso al cinque per mille è costituito dall'iscrizione al Runts, come stabilito dall'articolo 3, comma 2, del D. Lgs. n. 111 del 2017: a decorrere dall'anno successivo a quello di operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore (Runts), il contributo del 5 per mille è destinato agli Enti del Terzo Settore iscritti nel predetto Registro. Il Runts è divenuto operativo a partire dal 23 novembre 2021, pertanto – conformemente al citato dettato normativo – ai fini dell'accreditamento per l'accesso al riparto del contributo del 5 per mille 2022, era necessario ottenere l'iscrizione al Runts entro il 31 dicembre 2022. Per coloro che non erano già iscritti nell'elenco permanente, occorreva presentare istanza di accreditamento al 5 per mille entro il 10 aprile (l'11 aprile per l'anno 2022 in quanto il 10 aprile coincideva con un giorno festivo) o, successivamente, entro il 30 settembre versando un importo pari a 250 euro. Solo gli enti iscritti nel Runts ed inclusi nell'elenco permanente cui all'art. 8 del D.P.C.M. 23 luglio 2020 sono stati considerati accreditati al beneficio per l'anno 2022 senza necessità di alcun ulteriore adempimento. Sul sito del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 31 marzo 2022 è stato pubblicato un avviso che rammentava tutto ciò. Il ministero ha accompagnato il passaggio al nuovo regime con un'informazione costante, che potesse mettere tutti gli enti nella condizione migliore per compiere gli adempimenti connessi (si vedano anche gli avvisi pubblicati anche il 24.6.2022 e il 24.3.2023 rivolti alle Odv e alle Aps coinvolte nel processo di trasmigrazione). Non entro nel caso specifico, mi limito soltanto a ricordare che se sono un ente non iscritto al Runts, nell'attivarmi per la presentazione della domanda di iscrizione devo considerare che il notaio ha 20 giorni di tempo per depositare l'atto al Runts e l'ufficio del Runts ha a sua volta 60 giorni di tempo per concludere il procedimento. Non ravviso sinceramente nessun gap normativo da colmare.



“Metti in moto il dono”, Fidas Basilicata aderisce a campagna Fidas nazionale

19 LUGLIO 2023

La Fidas Basilicata aderisce alla campagna promossa dalla Fidas Nazionale “Metti in moto il dono” e organizza la tappa lucana prevista il prossimo 30 luglio partenza da Grassano. Di seguito la nota integrale.

Tutta Italia è coinvolta nell'importante iniziativa promossa da Fidas Nazionale “Metti in moto in dono”, che da nord a sud sta invadendo le piazze e le strade con il messaggio della promozione del dono del sangue su due ruote. Sono numerosi i motoclub coinvolti e lo scorso 14 luglio, a Matera, sono stati accolti i donatori motociclisti partiti da Bergamo e Vicenza qualche giorno prima. I temerari messaggeri di solidarietà giunti fino a Matera, sono Angelo Maggioni di Fidas Bergamo, Luisa Segato e Fabio Gasparoni di Fidas Vicenza. Ad accoglierli, la vicepresidente nazionale, Rosita Orlandi, il presidente di Fidas Matera, Vito Patrissi e i volontari di Fidas Basilicata. Insieme a loro il Responsabile Regionale Mototurismo Michele Di Gioia, e Uisp Regionale motociclismo, Nicola Di Pedè. Simbolicamente è stato lasciato il testimone per le prossime tappe organizzate proprio da Fidas Basilicata per il prossimo 30 luglio e poi a fine agosto.

“Anche Fidas Basilicata ha accolto questa importante iniziativa nazionale”, ha dichiarato Pancrazio Toscano, presidente Regionale della federata lucana, “un’ottima occasione per promuovere con i numerosi donatori motociclisti il tema del dono del sangue. Domenica 30 luglio si svolgerà “Metti in moto il dono”, le iscrizioni sono aperte fino al 22 luglio, con i centauri lucani che si sono dati appuntamento alle 8:30 a Grassano, dove il nostro donatore Matteo Liuzzi ci ha aiutati a organizzare un tour che toccherà le sezioni Fidas di Matera, Bernalda, Metaponto Borgo, Scanzano Jonico, Montalbano Jonico, Miglionico per fare poi ritorno a Grassano in serata. A tutti gli iscritti verrà consegnata la casacca ufficiale del tour e un gadget e tutti diventeranno testimonial del dono del sangue e del plasma. La scelta di aderire all’iniziativa nel periodo estivo nasce dalla consapevolezza della naturale flessione delle donazioni nel periodo estivo. Ogni anno si assiste ad una carenza nei mesi più caldi, pertanto incentivare il dono e tenere alta l’attenzione sul tema del sangue è importante. Nel penultimo weekend di Agosto, a Rotondella, una mototendata in collaborazione con il nascente “Motoclub A.S.D. Hadd Rock ra Shell – Hermanos del Cileno” che sarà in memoria di due storici motociclisti donatori di sangue della locale sezione e, Rocco D’Alessandro e Marcello Guglielmucci scomparso prematuramente.”

RIONERO: TORNA LA MARATHON DEL VULTURE, UN NUOVO ENTUSIASMANTE APPUNTAMENTO PER GLI AMANTI DELLA BICI! I DETTAGLI

19 LUGLIO 2023

Nuovo entusiasmante appuntamento per gli amanti della bici, che rientra nel circuito interregionale **Bicinpuglia tra Basilicata e Puglia sotto l'egida Uisp.**

Dopo il recente successo di presenze con la Granfondo del Vulture su strada, **Rionero in Vulture** vuole confermarsi una certezza nel panorama delle due ruote anche con la riproposizione della **Marathon del Vulture programmata per Domenica 23 Luglio.**

L'organizzazione è a cura del settore **Uisp Ciclismo Basilicata, Uisp Potenza e Ucd Rionero Il Vocifero.**

L'intento della Marathon è quello di attirare i partecipanti e far ammirare loro la **bellezza del passaggio del percorso lungo le cantine di Barile, pedalando sulle pendici del Monte Vulture,** un antico vulcano inattivo tra gli intensi profumi e la frescura dei suoi boschi.

Due percorsi nuovi di zecca: il **lungo di 47 chilometri con 1470 metri di dislivello** che compie il giro dei Laghi di Monticchio e il **corto di 30 chilometri con 800 metri di dislivello** ed entrambe le competizioni rientrano, per il secondo anno di fila, nel circuito interregionale Bicinpuglia tra Basilicata e Puglia sotto l'egida Uisp.

Soddisfatto il **presidente dell'Ucd Rionero Il Vocifero, Claudio Lapolla:**

“Come sempre la Marathon del Vulture ha il suo fascino con i percorsi spettacolari nel nostro Monte Vulture.

Come presidente della società organizzativa rimango sempre affascinato dalla bellezza del nostro territorio dove si svolgerà la XII Marathon del Vulture con il **Monte Vulture che farà da padrone con le sue stradine nel bosco ombreggiate dai nostri alberi di Castagni e Pini.**

Ringrazio i nostri ospiti partecipanti alla nostra gara, sempre numerosi.

Una giusta riconoscenza per i nostri impegni.

Vi aspettiamo **domenica 23 per passare una bellissima giornata con noi**“.

Di seguito la locandina con i dettagli.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Il Circolo Nuoto Uisp fa il pieno di medaglie Doppio oro per Pelati, Consentino bis d'argento

Il Circolo Nuoto Uisp ha ottenuto una pioggia di titoli e medaglie nei Campionati Italiani Estivi di Nuoto Artistico a Roma. Tredici atleti hanno conquistato 1 oro, 2 argenti e 1 bronzo, oltre al titolo italiano per società. Bravi atleti e allenatori!

20 luglio 2023

Pioggia di titoli e di medaglie per il Circolo Nuoto Uisp in occasione dei campionati italiani estivi di nuoto artistico a Roma. L'Uisp si è presentata con tredici atleti, tutti nati tra il 2007 e il 2010. Bronzo per Filippo Pelati negli obbligatori. Un Filippo Pelati che si supera nel solo maschile vincendo l'oro. Argento per Francesco Cosentino. Filippo Pelati bissa l'oro con Diana Bonicelli nel duo mix. Argento ancora per Francesco Cosentino, sempre nel duo mix, con Aurora Bellucco.

Sempre per l'Uisp, che alla fine chiude al settimo posto la prova a squadre, arriva anche il titolo italiano per società. E ancora, nel solo femminile, il sesto posto di Diana Bonicelli e il diciottesimo di Aurora Bellucco.

Nel libero combinato, quarta piazza, davvero a un passo dal podio. Gare svolte con un caldo davvero intollerabile con due giudici che hanno accusato un malore, dovendo così

ricorrere all'intervento di un'ambulanza. La squadra del Cn Uisp, che recentemente ha festeggiato in Cappella Farnese il mezzo secolo di storia, era allenata da Beatrice Casalini, Silvia Costa e Michelle Cavallini (dirigente Tiziana Fava).

GAZZETTA DI PARMA

E NOSTRE INIZIATIVE

"Una squadra al giorno" di giovedì 20 luglio: COOP PARMA UISP ALLIEVE GINNASTICA ARTISTICA

L'anno scorso il successo fu clamoroso, con oltre 250 foto ricevute e pubblicate da marzo a novembre, restituendo così in maniera ancor più concreta la straordinaria vitalità del movimento sportivo del nostro territorio. Forte dell'apprezzamento testimoniato dai continui feedback positivi arrivati dalle società e dalle famiglie, ecco che la «Gazzetta di Parma» ripropone «Una squadra al giorno». L'iniziativa amplia ulteriormente di contenuti le nostre pagine sportive. Che non celebrano soltanto le imprese realizzate dai campioni più affermati e conosciuti nelle rispettive discipline. Ma mettono in vetrina i giovani, con l'obiettivo di «accenderne» la passione, invogliandoli ad una pratica sportiva sinonimo di divertimento, aggregazione, benessere, sana competizione.

Giovedì 20 luglio: COOP PARMA UISP ALLIEVE GINNASTICA ARTISTICA

